

Calzolari definisce l'operato del sottosegretario in questione come «terrorismo culturale»;

lungi dall'essere senza conseguenze pratiche la questione ha spinto Kounellis, gravemente offeso dalle affermazioni del rappresentante del Governo, a revocare per ingiuria grave la donazione al museo Capodimonte di una propria opera (come previsto dall'articolo 801 del codice civile), con notevole danno, anche economico, al patrimonio nazionale; ancor più grave sarebbe la perdita dell'artista il quale ha dichiarato che sta valutando la possibilità di lasciare il nostro paese —:

se le affermazioni dell'onorevole Sgarbi debbano esser intese, sia nella forma che nel contenuto, come espressione della strategia del Governo in materia culturale;

se, in caso contrario non ritenga opportuno ed urgente chiarire la posizione ufficiale del ministero sull'arte contemporanea. (4-00894)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 luglio 2001 il gruppo Telecom Italia, alla presenza del Ministro delle comunicazioni ha presentato il progetto per la realizzazione, nel periodo 2001-2004, di otto nuovi *call-center*;

il progetto messo a punto dalla Telecom prevede la localizzazione di queste nuove strutture nelle regioni del Mezzogiorno, di cui uno in Basilicata, per un investimento complessivo di 130 miliardi con 4.500 nuovi posti di lavoro;

la nuova rete di *call-center* dovrebbe offrire servizi in *outsourcing* ad aziende del gruppo e a terzi concentrando la

propria attività nei settori dove si prevede una forte crescita della domanda a partire dalle nuove tecnologie e nella pubblica amministrazione;

l'investimento in Basilicata rappresenta un importante risultato dopo anni di razionalizzazione e di misure industriali penalizzanti per il territorio, come evidenzia la recente vicenda del trasferimento dei lavoratori Telecom da Matera ad altre sedi, anche fuori regione;

il cambio dei vertici Telecom desta non poche preoccupazioni tra le organizzazioni sindacali e le stesse istituzioni locali circa il mantenimento degli impegni di investimento anche in attesa della definizione del nuovo piano industriale previsto per i prossimi mesi;

lo stesso Ministro delle comunicazioni definì nell'occasione un fatto estremamente positivo la decisione da parte di un grande gruppo industriale di investire nel Mezzogiorno —:

se intenda intervenire a garanzia degli investimenti già previsti da Telecom che riguardano la realizzazione di questi nuovi *call-center* evitando la penalizzazione del Mezzogiorno e della Basilicata in particolare, che altrimenti allontanerebbe questa parte del Paese dal resto dell'Europa in considerazione della rilevanza che il settore delle telecomunicazioni riveste nello sviluppo economico. (5-00230)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIULIO CONTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste Italiane, pur privatizzate, continuano a gestire servizi nodali per il nostro Paese, primo tra tutti quello relativo al pagamento delle pensioni;

tale compito riveste una evidentissima rilevanza sociale, che spesso mal si concilia con le mere logiche di profitto di un'azienda a carattere preminentemente privatistico;

specialmente nei luoghi più disagiati, come i piccoli comuni dell'entroterra dove il bacino d'utenza è gioco forza molto ristretto, la presenza di un ufficio postale che liquidi mensilmente le pensioni è assolutamente essenziale, anche se antieconomico;

è proprio in questi luoghi svantaggiati infatti che si trova la maggior concentrazione di popolazione in età pensionabile rispetto al resto del territorio; popolazione che però risiede in paesi e frazioni mal collegate e spesso, soprattutto in inverno, afflitte dai rigori meteorologici;

nonostante l'evidenza di queste considerazioni, la Direzione Provinciale delle Poste di Ascoli Piceno sta provvedendo a chiudere la maggior parte degli uffici che servono proprio le frazioni montane; uffici che peraltro già funzionavano a ritmo ridottissimo: tre ore per due o tre giorni al mese;

in questo quadro si sta creando un inaccettabile disservizio all'utenza, essendo la stessa Direzione delle Poste indisponibile anche alle mediazioni proposte dai Comuni interessati, molti dei quali hanno manifestato apertamente la disponibilità a partecipare alle spese del servizio;

la stagione invernale, e quindi la prima neve è alle porte, quindi il disagio per gli anziani, molti dei quali senza patente, si acuirà oltremodo;

il pagamento delle pensioni è un pubblico servizio, e per molte persone tale servizio sta per essere interrotto o lo è già stato —:

se non si ritenga opportuno ed urgente intervenire presso la Direzione Provinciale delle Poste di Ascoli Piceno per invitare i dirigenti ad un comportamento più consono alle esigenze dell'utenza;

se esistano motivi obiettivi per i quali la succitata Direzione possa giustificarsi dicendo che la sua azione ed i suoi comportamenti sono imposti in tutta Italia da esigenze di riorganizzazione del servizio, quando in altre province, come la confi-

nante Teramo, le Poste stanno operando nel rispetto degli utenti e delle amministrazioni locali;

se non si ritenga di intervenire eventualmente con iniziative normative volte a tutelare i diritti dell'utenza disagiata.

(4-00857)

GIULIETTI e BELLILLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste italiane SpA, Direzione Provinciale di Terni, con nota pervenuta il 20 settembre 2001, hanno comunicato la chiusura dell'Ufficio Postale di Prodo e l'accorpamento del medesimo a quello d'Orvieto Stazione, e di Morrano a quello di Ciconia;

detto provvedimento è devastante per la collettività residente nelle frazioni e ha destato un profondo allarme sociale reso concreto, in questa prima fase: nella raccolta di firme, e nelle vibrante proteste dei cittadini;

in particolare, detto allarme sociale deriva dalla peculiarità delle frazioni medesime caratterizzate da una popolazione composta in massima parte da anziani, dalle carenze: di trasporto pubblico, di servizi fondamentali e dalla distanza dal più vicino Ufficio Postale, quantificabile in circa 20 Km. per Prodo e 10 Km. per Morrano;

le motivazioni addotte dalle Poste italiane SpA per la chiusura degli Uffici sono solo di carattere economico-produttivo, anche se non è ben chiaro se si sia valutata la redditività derivante dai depositi postali;

seppure Poste italiane siano ormai una SpA, esiste tuttavia vigente un rapporto d'interdipendenza tra lo Stato e Poste italiane, proprio per il carattere generalista del servizio e per il suo alto valore economico-sociale;

anche se dovesse trattare solo in termini privatistici, va sottolineato il fatto

che Poste italiane si trova ad operare in un territorio che presenta livelli di maggiore redditività rappresentati dalle zone più popolate, per questo si rende necessaria l'apertura di una trattativa globale tra le istituzioni e le poste, con riferimento al servizio da intendersi in maniera integrata, in ambito più vasto e complessivo —:

se s'intende intervenire affinché sia sospeso il provvedimento, già operativo per Proto e annunciato per Morrano, sull'accorpamento degli uffici postali;

se non ritenga opportuno che le Poste italiane SpA come sarebbe stato doveroso, nelle scelte future, coinvolgano prima che siano assunti ulteriori e penalizzanti provvedimenti, le Istituzioni locali, uniche istanze rappresentative delle esigenze dei cittadini;

se infine, il ministro interrogato sia stato messo al corrente del « piano di risanamento » che Poste italiane SpA intende portare avanti dal momento che segnali preoccupanti pervengono alle segreterie degli interroganti su altre analoghe operazioni che sarebbero state avviate sull'intero territorio nazionale. (4-00858)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

risulta essenziale, ai fini della sicurezza, la permanenza della caserma dei Carabinieri presso il Galluzzo, grossa frazione periferica del comune di Firenze, da tempo oggetto di una richiesta di sfratto da parte della proprietà;

risultano difficoltose ipotesi alternative di localizzazione di tale caserma;

risulterebbe possibile e certamente utile l'acquisto da parte dello Stato dell'immobile in questione —:

se non si reputi opportuno avviare le necessarie procedure d'acquisto da parte dello Stato dell'immobile utilizzato dall'Arma dei Carabinieri al Galluzzo nel comune di Firenze. (4-00862)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il capitano di fregata Alessandro Pini, entrato nella Marina militare nel 1979 quale vincitore di concorso per ufficiali commissari a nomina diretta, proveniente dai ruoli della Guardia di finanza quale ufficiale di complemento, nel corso dell'anno 2000 è stato incluso nelle aliquote di avanzamento al grado di capitano di vascello del Corpo di commissariato per l'anno 2001;

la commissione superiore di avanzamento, nel giudicare il Pini idoneo all'avanzamento, lo ha collocato al ventisettesimo posto (su 30 ufficiali in aliquota) della graduatoria di merito dei capitani di fregata;

nell'attuale posizioni il Pini medesimo è preceduto da colleghi che lo hanno sempre seguito in graduatoria sin dall'ingresso in Accademia, dei quali alcuni avrebbero anche avuto « incidenti di percorso » durante la carriera. In particolare, due tra coloro che lo seguivano nella graduatoria di ingresso sono stati promossi capitani di vascello con decorrenza 1° gennaio 2001;

il Pini ha anche ricevuto un encomio da trascrivere a matricola per « l'eccezionale attività per la verifica delle esecuzioni contrattuali nei delicati settori della ristorazione, pulizia e smaltimento rifiuti speciali presso enti e comandi dislocati su tutto il territorio nazionale, superando non poche difficoltà d'ordine concettuale ed anche d'ordine funzionale ...omissis... ufficiale superiore della Marina militare di